

Alla cortese attenzione di
Daniela Longo
Difensore Civico Provincia Autonoma Trento
Trasmissione @
difensore.civico@consiglio.provincia.tn.it

Trento, 6 luglio 2017

Gentile dott.ssa Longo,

riteniamo opportuno richiamare la Sua attenzione su una situazione relativa alla mancata tutela dei diritti popolari di cui l'APS Più Democrazia in Trentino è venuta a conoscenza e che alcuni soci stanno osservando e seguendo da vicino - [si veda articolo del 5 luglio su "il Dolomiti"](#).

Come Lei già sa (la nostra ultima nota risale a pochi giorni fa), l'Associazione è molto attenta e attiva nel perseguire lo sviluppo della cultura e della conoscenza che favorisce la partecipazione civica alle scelte pubbliche. Per questo torniamo a rivolgerci a Lei, con l'obiettivo di mettere a Sua disposizione tutti gli elementi che possono contribuire fotografare lo stato dell'arte in tema di diritti politici nel territorio provinciale.

I fatti

Nel settembre 2016 nel Comune di Levico Terme è stata avviata una raccolta di sottoscrizioni a sostegno della petizione popolare *"Fare di meglio senza costi aggiuntivi in bolletta"*, iniziativa concordata da Maurizio Dal Bianco (così si apprende dalla stampa) con il comitato di cittadini operante nella comunità Alta Valsugana e Bernstol *Fai la differenza (Nuove modalità di raccolta imballaggi. Valsugana, Amnu finisce nella bufera – L'Adige, 30 settembre 2016)*.

Il 23 dicembre 2016 la petizione, unitamente alle 478 sottoscrizioni raccolte su supporto cartaceo, è stata ufficialmente consegnata da Maurizio Dal Bianco, in qualità di proponente e primo firmatario, agli uffici dell'amministrazione comunale di Levico Terme (prot. 20113/2017 - Comune di Levico Terme).

A tutt'oggi, luglio 2017, ai proponenti non è stato ancora dato alcun riscontro, benché le disposizioni dello Statuto comunale e del Regolamento sulla partecipazione popolare prevedano i termini per la trattazione e la risposta ([si veda pag. 3 del Regolamento sulla Partecipazione](#))

A ciò si aggiunge una *inopportuna* dichiarazione fatta dal sindaco Michele Sartori nella seduta del consiglio comunale del 3 gennaio 2017 (dal minuto 28' 09") -> <http://www.comune.levico-terme.tn.it/In-Comune/Organi-politici/Consiglio-comunale/Attivita-del-consiglio/Sedute-del-Consiglio/Seduta-data-Martedi-03-Gennaio-2017>

Nell'ambito della discussione generale sul nuovo regolamento di AMNU Spa in materia di raccolta dei rifiuti, il Sindaco affermava di aver individuato almeno una decina di firmatari della petizione e di averli contattati telefonicamente per comprendere la motivazione che li aveva indotti a sottoscrivere il documento.



A parere dei soci dell'APS Più Democrazia in Trentino, il comportamento del sindaco di Levico Terme appare a dir poco irrituale oltre che potenzialmente lesivo del diritto di protezione di dati sensibili idonei a rivelare l'orientamento politico e filosofico.

Per questo torniamo a rivolgerci all'ufficio del Difensore Civico, cui chiediamo di valutare:

- (i) la correttezza delle procedure in ordine alla trattazione della petizione con particolare riferimento alle misure adottate per garantire il rispetto dei termini di risposta;
- (ii) la correttezza delle disposizioni del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Questa nuova segnalazione prosegue nel solco dell'informativa inoltrata all'Ufficio da Lei presieduto il 2 luglio scorso, con la quale l'associazione proponeva una serie di raccomandazioni per l'introduzione di procedure e di buone pratiche al fine di assicurare la piena tutela del diritto di petizione.

Nostro auspicio è che tali raccomandazioni siano adottate anche dall'amministrazione comunale di Levico Terme (e da tutti i Comuni della Provincia).

A nome dell'Associazione ringrazio sin d'ora per l'attenzione che ci riserverà.

Cordiali saluti.

Daniela Filbier

Presidente APS Più Democrazia in Trentino